



BOLLETTINO
MENSILE

CITTADELLA CRISTIANA



Anno VII

MAGGIO 1956

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS.

PENTECOSTE (20 maggio)

Pentecoste è la vita cristiana, giunta alla piena maturazione.

A Pentecoste, il cristiano tocca il vertice della sua perfezione. Con un linguaggio ardito si dice che, avvolto in un incendio di castissima carità, consuma le sue mistiche Nozze con Gesù.

Pentecoste è il mistero della vita divina, che dilaga continuamente nella creazione.

"*Spiritus Domini replevit orbem terrarum*" dice oggi la S. Liturgia.

Dio ha come devastato la sua solitudine eterna, ed è traboccato nel mondo. Lo capisce, chi è entrato nella solitudine infinita di Dio, nei Suoi segreti.

Pentecoste è come il movimento e la forza di grandi acque, una marea che solleva l'anima, il cuore e il corpo. Fino alla Sorgente. Fino al mare pacifico della S. Trinità.

Pentecoste è il mistero, che corona il riposo di Dio: quasi dopo le fatiche della Creazione e della Redenzione. Preghiamo:

Vieni Tu, che mi hai separato da tutti e mi hai fatto solitario in questo mondo.

Rileggi questa preghiera, assai bella nella sua brevità.

*

In preparazione alla solennità di Pentecoste, c'è una Novena, vivamente raccomandata dalla Chiesa: come c'è la visita al meraviglioso Confermatario, per tutta l'Ottava.

In più, tu ti trovi immerso nel Maggio, con il Fioretto quotidiano alla Celeste Regina e la preparazione alla festa anniversaria della Incoronazione della Venerata Madonnina, che ti attende maternamente nel Suo Santuario.

M A G G I O A M A R I A

Vorrei parlarti io di Lei, e lo farò, con somma gioia, in tutte le sere dell'incantevole Maggio.

Ma vorrei parlartene anche qui, tra le solide mura di questa "Cittadella" se non preferissi lasciare il posto ad una bella pagina, tutta soffusa di dolce poesia, in lode della Vergine.

Mentre leggi, potrai pensare d'essere in aperta campagna, sotto un cielo stellato, mentre ti mormora vicino un ruscello e gorgheggia l'usignolo.

Ave, Maria!

Ave, Pensiero accarezzato da Dio, prima che le cose uscissero dal nulla; Bellezza, che servi a modellare il calice dei fiori; Sospiro dei Patriarchi sotto le tende del deserto; Visione dei profeti affacciati al futuro.

Ave, Bella più che la primavera ingioiellata di rugiada e incoronata di rondini; Buona come il pane di frumento, che Tu impastavi per il tuo Gesù; Dolce come la carezza del vento nel mattino d'aprile; Pura come la neve dell'Alpe e le spume del mare.

Ave, Fiore di carne e di cielo; Fanciulla di Gerusalemme, che giocavi, ridendo, con gli Angeli; Fidanzata di Giuseppe, che coltivavi nel cuore il primo giglio sbocciato nel mondo; Calice d'oro, pieno, colmo, straripante di Grazia.

Ave, gratia plena!

Tremano la ali dell'Angelo e Tu arrossisci.

Dio attende il tuo cenno per diventare il tuo Bambino.

Tutti i destini dell'umanità sono nelle tue bianche mani di fanciulla.

"Ecce ancilla Domini!"

Il cielo cadde in ginocchio.

Ave, Madre di Dio!

Ave, Nube, veste del Sole; Carne, che formò il cuore del Cuor dei cuori; Conchiglia orientale, che porti la Perla d'infinito valore; Tabernacolo di gemme, irradiante la Grazia.

Ave, Beata che baci per la prima, la boccuccia rossa del piccolo Gesù piangente sul fieno; Culla viva del Bimbo, che s'addormenta, roseo, sul tuo seno; Guida agli oscillanti passetti di Colui, che ha intessuto le ali degli Angeli e degli uccelli; Maestro del Verbo, cui insegnasti a dir la prima parola e quella fu il tuo nome: "Immi: Mamma!"

Ave, Sposa di Giuseppe, che cantavi lavorando alla rocca; Madre del Redentore, che filavi la sua veste inconsueta e rammentavi il suo mantello di Profeta; Donna di Nazareth, che andavi alla fonte con l'anfora sulla testa e le tue mani di affane offrivi alle fatiche del focolare.

Ave, vedova dello Sposo, cui donasti il cuore angelicato di verginità; Derelitta dal Rabbi, partito in cerca della pecora perduta; Incompresa dalla gente del paese, da Te così diversa; Sola nella tua piccola casetta, grande per Te sola.

Ave, Fedele, che seguisti Gesù anche sulla via del Calvario; Tenera, che sentisti nella tua carne i chiodi, che trapassavano il Figlio, e nell'anima i gemiti della sua anima; Forte, che stavi ritta, in piedi, accanto alla Croce e avevi soltanto il capo chino — come l'erba al passar del vento — per dire: "Fiat"; Pietosa, che ad una ad una, togliesti le spine della sua corona e ad ogni ferita una lacrima avesti e un bacio stillante mirra e miele.

Ave, Colomba, che gemevi sola sul tetto della fredda casa; Cerva ferita ed assetata;

angelica Farfalla, che sospiravi i sempre fioriti giardini; Aquila, che finalmente, penetraisti nel più alto dei Cieli.

Ave, Incoronata di tutte le corone; Paradiso di Dio nel Paradiso; centro della Rosa dei Beati; Trono, attorno a cui danzano a mille a mille gli Angeli innamorati.

Ave, Fontana ruscillante d'ogni bene; Ricchezza dei poveri; Mantello degli ignudi; Pane degli affamati; Luce delle pupille spente; Solievo di chi piange; Vita di chi muore; Sorriso della Beata Trinità.

*

Durante il Maggio, ogni mattina la S. Messa è celebrata nella Cappella della Divina Maternità. Alla sera: il Fioretto con il Rosario, il canto delle Litanie, il Discorsetto e la Benedizione Eucaristica. Dal 16 maggio, lo appuntamento vespertino è nel Santuario della Madonna.

*

Ogni giorno, alle ore 17, aspettiamo anche i carissimi Fanciulli, per il Fioretto riservato a loro. I bambini siano vestiti per benino, e le bambine con il velo in capo.

Nei giorni 16, 17, 18 Maggio avranno la loro "Piccola Missione" con l'offerta dei fioretti e dei fiori. E' naturale che quest'anno l'offerta, destinata negli anni precedenti al Sacerdote più povero della Diocesi, vada devoluta al Nuovo Seminario.

*

Raccomandiamo il Fioretto Mariano anche ai fedeli delle Contrade di Bionde, Bova, Moneta e Zerpa. I Sacerdoti verranno almeno ad aprire e chiudere il Fioretto. I fedeli si recheranno ai rispettivi Capitelli ed offriranno l'omaggio a Maria nel modo più dignitoso.

*

Non possiamo omettere il "Fioretto Musicale", tra le espressioni più graziose e vibranti del nostro affetto, alla Regina dei Cori Angelici. Vi siamo legati, ormai, da una tradizione, che non dovrà esaurirsi con gli anni.

Ecco il programma dei canti. Per il coro della Comunità: Kyrie, Sanctus e Agnus Dei della Messa "Cum Jubilo - Salve, Regina (modo semplice).

Per il coro maschile: Lieta armonia di Casimiri, a 4 v. dispari. Magnificat in tono 8° e 4 v. d. di Perosi.

Alla benedizione: Tantum ergo (modo gregoriano).

Dopo la benedizione: Gustate et videte con il Salmo 33 (gregoriano).

Commenti ai canti del Rev.mo Monsignor Angelo Grazioli.

*

Il Maggio non è ancor terminato; ritorniamo, anzi, alla prima Domenica di questo mese per incontrarci con una schiera di angeli

e in una stupenda giornata di trionfo dell'innocenza. E' la festa della Prima Comunione di 43 bambini, scesi come fiocchi di neve sulle famiglie cristiane della Comunità.

Se li guardate negli occhi, vi sentirete presi da una profonda commozione e da una grande trepidazione.

Perchè così poca cura per questi tesori?

Così poco buon esempio?

Perchè certe parole e certi discorsi nelle conversazioni e nello stesso Santuario domestico? Perchè una pietra di tomba proibisce l'ingresso alla Provvidenza, alla vita, al sacrificio, alla gioia?

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tu sai bene, che ogni vera riforma comincia da te stesso.

Non è una predica, ascoltami. T' insegno soltanto a votare cristianamente nelle prossime Elezioni.

Io non posso reclamare riforme al di fuori di me, finchè io non sono perfetto; perchè ogni mia imperfezione è la violazione d'un diritto altrui. Quando, poi, io fossi arrivato all'apice della perfezione, non avrò tempo da perdere nel criticare gli altri, ma sarò disposto a compattare tutti, perchè avrò il cuore grande come quello di Dio.

Vuol dire che lascerò tutto correre e tutto passare, fino ad approvare anche quello, che dev'essere biasimato?

Credi che quando sarai veramente perfetto, o almeno nello sforzo sincero di diventarlo, uscirà da te una virtù, che farà del bene

a tutti. Per te cesseranno le liti, le questioni, le esigenze.

Il vero bene è sempre avvolto da un mistero di sofferenza e di silenzio.

Incomincia, dunque, da te.

Ricorda che se un cristiano, solidale in pieno, cioè, con il tuo Cristo.

Hai un problema eterno da risolvere; altro che smarrirsi nei pettegolezzi del tempo!

Un problema, che non è soltanto il primo ed il più necessario, ma l'unico.

Presenti al tuo voto, due testimoni: la tua coscienza, e Dio ch'è penetrato in essa attraverso il carattere battesimale.

Dà buon esempio alla tua Comunità cristiana e conforto ai fratelli, che gemono nelle catene della Chiesa del silenzio, perchè fino ad essi arrivano le conseguenze del tuo voto.

ACLI - UN ANNO DI FECONDA ATTIVITÀ

dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1955

(Relazione del Presidente nella Seduta dell'11 Marzo 1956)

Ho avuto l'incarico di preparare questa relazione riguardante l'anno testè passato 1955, per dare a tutti gli iscritti una visione panoramica del nostro Movimento.

Inutile ribattere il chiodo e ripetere le finalità di questa nostra Associazione.

Duplice finalità, di attività formativa e sociale, che si inserisce nella natura dell'uomo, composto di anima e di corpo.

Scuola, quindi, le ACLI di elevazione spirituale: elevazione, perchè l'anima deve tendere con tutte le proprie forze al "Bene sommo" che è il Suo Creatore, "Fine" per il quale siamo stati creati.

Preparazione per poter scindere nei problemi che ci assillano quotidianamente, quello che è veramente umano da quello che è Divino.

La relazione, che vi presentiamo, non ha la presunzione di dimostrarVi di aver fatto tutto e nel migliore dei modi; anzi Vi diciamo con tutta sincerità che, per ragioni particolari, certe deficienze possono essere state rilevate; vi assicuriamo, però, con tutta umile sincerità, che mai è stata trascurata per indolenza quella attività, che qui in cifre Vi esponiamo:

- n. 17 pratiche alla Previdenza Sociale per pensioni di Vecchiaia
- n. 3 domande per pensioni di guerra
- n. 5 domande alla Previdenza Sociale per assegni familiari
- n. 6 Visite mediche gratuite per ricorso assegni familiari
- n. 4 Ricorsi per liquidazione infortuni
- n. 10 Raccomandazioni per impiego di lavoro.

Il numero delle pratiche è di 45 che hanno avuto quasi tutte esito favorevole; altre, specie quelle per Pensioni di Guerra inviate al Ministero del Tesoro — Roma —, sono continuamente sollecitate tramite i nostri Parlamentari.

A famiglie bisognose, sono stati procurati medicinali con una riduzione del 25%; ad altre famiglie povere sono stati effettuati aiuti in denaro e dispensati indumenti personali.

In stretta collaborazione con la locale Amministrazione Comunale, sono partiti per le Colonie n. 56 bambini di cui 28 nelle Colonie di proprietà del Comune in Cesenatico e Giazza, e n. 28 nelle Colonie dell'ACLI.

Di questi bambini, n. 13 sono partiti gratuitamente e gli altri con quote ridotte a seconda delle possibilità delle famiglie. Un ringraziamento quindi all'Amministrazione Comunale, che tanto ci ha aiutati in questo campo.

Per dare ai nostri iscritti e simpatizzanti un sano divertimento, abbiamo organizzato quella che sarebbe stata una magnifica gita turistica se non fosse stata ostacolata dalla pioggia. Vi hanno partecipato n. 152 tra iscritti e simpatizzanti.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, nell'anno 1955 si è avuto il seguente movimento:

Entrate per:

Tesseramento	L. 90.600
Provvidenza	L. 59.500
Gita (Bolzano)	L. 136.600
Giornata sociale	L. 3.000
Colonie	L. 32.000

totale entrata L. 321.700

Uscita per:

Tesseramento	L. 85.600
Gita (Bolzano)	L. 111.400
Beneficenza poveri	L. 46.000
Acquisto medicinali	L. 20.600
Colonie	L. 50.240

totale uscita L. 313.940

Giacenza cassa al 31-12-1955 L. 7.760

Iscritti N. 338.

Dopo tutto questo parlar di numeri, siamo certi di non aver assolto al nostro impegno, se non entriamo profondamente nella parte formativa.

Oggi nel mondo è un continuo ululare di sirene, dai dolci richiami; richiami di carattere sindacale-politico, richiami a divertimenti più o meno onesti. Si vive in un mondo, tutto insidiato dal materialismo e dal paganesimo.

In questo mare burrascoso, là dove la nostra navicella sembra essere sommersa, ecco una voce: "Non temete, sono Io con Voi".

Noi Aclisti la conosciamo. Questo il motivo della presenza dell'Assistente, nella persona del rev.mo Arciprete, che in ogni adunanza c'intrattiene su questa parte formativa, educativa, morale, e religiosa, indicando le vere basi d'una completa elevazione sociale.

Approfittiamo volentieri di questa occasione per esternargli l'espressione più viva, devota e filiale della nostra riconoscenza.

Un pensiero, ancora, per le prossime Elezioni Amministrative.

La Presidenza delle Acli attende da tutti voi una esemplare manifestazione di fede.

Il Presidente Accari Rino

Visto: nulla osta per la stampa

Sac. C. Fiorini Rev. Del.

Curia Vesc. di Verona 25-4-1956

Scuola Tipografica Missioni PP. Stimatini
Verona